

## Il Giovane Gambero

(liberamente tratto da G. Rodari, *Favole al Telefono* – testo A. Nardon)

|                             |                      |
|-----------------------------|----------------------|
| <b>Personaggi:</b>          | <i>Una Rana 1</i>    |
| <i>Lo Scrittore</i>         | <i>Una Rana 2</i>    |
| <i>Il Giovane Gambero</i>   | <i>Una Rana 3</i>    |
| <i>Mamma Gambero</i>        | <i>Una Rana 4</i>    |
| <i>Papà Gambero</i>         | <i>Una Rana 5</i>    |
| <i>Il Fratello Maggiore</i> | <i>Zio Gambero</i>   |
| <i>Il Fratello Medio</i>    | <i>Nonna Gambero</i> |
| <i>Il Fratello Piccolo</i>  | <i>Bambina</i>       |
| <i>Un Vecchio Gambero</i>   | <i>Bambino</i>       |

- Scrittore: Una volta gli eroi avevano vita facile. Ovvero, sulle prime si trovavano in difficoltà ma poi le cose si aggiustavano. Per esempio: dovevano superare una prova? Ecco lì pronto un aiutante. L'eroe riusciva nell'impresa? Aveva il suo bel premio.
- Bambina: Non ci crederete ma adesso non è più così.
- Bambino: Ah no? E allora come è?
- Scrittore: Per me un eroe è sempre un eroe.
- Bambino: E qui ti sbagli. Il finale, al giorno d'oggi, è sempre più incerto.
- Bambina: Spiegati meglio Scrittore perché qui non si capisce niente.
- Scrittore: Lascialo dire, poi capiremo.
- Bambino: Brava, Bambina, state ad ascoltare. Succede sempre più spesso che quelli che dovrebbero essere aiutanti non sono davvero tali.
- Scrittore: Degli imbroglioni, insomma.
- Bambino: Beh, non si possono sempre definire degli imbroglioni, diciamo che non hanno più tanto chiaro il loro ruolo.
- Bambina: Mmmh, sempre più difficile, mi pare.
- Scrittore: Ma almeno le storie finiscono bene?
- Bambino: Non si sa. Anche la questione della ricompensa, non è poi mica tanto sicura.
- Scrittore: Beh, allora queste storie non mi interessano.
- Bambina: Anche di questo non sono tanto sicuro. Ascolta questa.
- Scrittore: Una storia? Ce la racconti?
- Bambino: State a sentire e poi mi direte. E' una storia di gamberi e di rane.
- Scrittore: Non mi piacciono.
- Bambina: Cosa?
- Bambino: Né i gamberi né le rane.
- Scrittore: E nessuno te li farà mangiare, si tratta di un fatto vero, (*tra sé*) almeno credo.
- Bambina: Sì, dai, racconta.
- Scrittore: Insomma tanto per incominciare quel Gambero di mia conoscenza era un tipo piuttosto insolito.
- Giovane Gambero: (*entra*) Perché nella mia famiglia tutti camminano all'indietro? (*Entrano le Rane saltellando e si mettono a gracidare*)
- Giovane Gambero: Guarda quelle come saltellano bene in avanti. Voglio imparare anch'io a camminare in avanti e mi caschi la coda se non ci riesco.
- Rana 1: Cosa fa quel tale?
- Rana 2: Oh bella! Pretenderebbe di andare in avanti...
- Rana 3: Ma è solo un gambero, non potrà mai andare in avanti. I gamberi vanno solo all'indietro.

Rana 2: Ben detto, cara, sennò che senso avrebbe quel detto. Andare indietro come i gamberi.

Rana 1: Non si possono mica fare a pezzi così secoli di saggezza, che diamine!

Rana 3: Già, hai proprio ragione.

Gambero: (*fa diversi tentativi*) E' difficilissimo ma devo farcela.

Rana 1: Mai visto nulla di più divertente.

Rana 2: Che spasso. Da raccontare alle amiche...  
(*Escono*)

Giovane Gambero: (*continua a tentare finché non ce le fa*) Ecco, ce l'ho fatta. Mamma, papà, venite a vedere.

Mamma Gambero: Che c'è, figlio mio, perché urli a quel modo?

Papà Gambero: Siamo gamberi, mica sirene!

Mamma Gambero: Figlio mio, ti ha dato di volta il cervello? Torna in te e cammina come tuo padre e tua madre ti hanno insegnato, cammina come i tuoi fratelli che ti vogliono bene.

Fratello Maggiore: Sì, sciocco che non sei altro, fai come noi. All'indietro, un gambero deve camminare all'indietro.

Fratello Medio: Ah, ah, ah, sei proprio buffo. Così impacciato non arriveresti allo stagno.

Fratello Piccolo: Anch'io vorrei camminare in avanti come lui.

Papà Gambero: Non se ne parla proprio. Siete gamberi e dovete camminare da gamberi, che diamine! Tu che ne dici fratello?

Zio Gambero: Ben detto, il ragazzo deve seguire le regole della comunità.

Giovane Gambero: A dir la verità io mi sento proprio benissimo a camminare come le rane.

Papà Gambero: Basta così. Se vuoi restare con noi cammina come gli altri gamberi.

Nonna Gambero: Via, via, un po' di indulgenza per questo povero ragazzo.

Zio Gambero: No, nonna, il Giovane Gambero va in cerca di guai. Non dargli troppa corda.

Nonna Gambero: Scusa, mio caro, volevo solo sdrammatizzare un po'. Mi sembra che prendiate troppo sul serio questa faccenda. Il ragazzo può crearsi dei complessi.

Mamma Gambero: (*rivolta a Papà Gambero*) Mio caro, non essere così duro con lui, la nonna ha ragione: In fondo è solo un ragazzo.

Papà Gambero: Sei troppo indulgente Mamma Gambero, dove andremmo a finire se tutti si mettessero a fare di testa propria?

Fratello Maggiore: Giusto, babbo, ben detto.

Fratello Medio: Allora anche noi potremmo camminare come tutti gli altri animali e cosa ci resterebbe?

Papà Gambero: Bravo ragazzo, sei molto saggio, chi darebbe più credito a quel proverbio che dice...

Fratello Piccolo: Vai all'indietro come i gamberi.

Papà Gambero: Giustissimo.

Zio Gambero: Non guasterei i rapporti familiari solo per un proverbio, a dire il vero.

Papà Gambero: E invece sì, mio caro, anche i proverbi hanno la loro importanza.

Giovane Gambero: Se è solo per il proverbio tutto è risolto: voi continuate a camminare all'indietro e tutto si rimette a posto.

Papà Gambero: Eh, no, mio caro figliolo, se un proverbio non vale per tutti che proverbio è? Ma, tagliamo la testa al toro – capisci bene se i tori non avessero le teste anche di questo proverbio non ne faremmo più nulla...

Fratello Grande: Giusto, papà, i tori devono avere ben salda la testa sul collo.

Mamma Gambero: Sì, mio caro, lascia finire tuo padre e non interrompere.

Papà Gambero: Bene, dicevo, se vuoi fare di testa tua, il ruscello è grande e non tornare più indietro.

Giovane Gambero: Mamma, papà, fratelli, vi voglio tanto bene ma sono troppo sicuro di quello

che ho fatto e me ne andrò.

Mamma Gambero: Oh, figliolo, quale pena mi dai, saperti da solo in giro per il mondo.  
*(Il Gambero saluta tutti e parte)*

Rana 4: Ohibò, il mondo va a rovescio, guarda quel gambero e dammi torto se puoi.

Rana 5: Non c'è più rispetto.

Gambero: Buongiorno, care rane. Come vedete sono uno dei vostri.

Rana 4: Ce ne vuole per essere uno dei nostri...

Rana 5: Non basta camminare in avanti, bisogna farlo bene e tu sei piuttosto goffo.

Giovane Gambero: Goffo, voi dite? Io mi sento proprio a mio agio a camminare così.

Rana 1: Se lo dici tu.

Rana 2: Vai, vai sempre avanti.

Rana 3: Vai dritto e da qualche parte arriverai.

Giovane Gambero: Addio, ranette, ho tanta strada ancora davanti.  
*(Il Gambero continua la sua strada)*

Vecchio Gambero: Ehi, giovanotto. Che stai facendo?

Giovane Gambero: Dite a me, buon vecchio?

Vecchio Gambero: Certamente, e a chi sennò? Quanti gamberi vedi camminare in avanti?

Giovane Gambero: A dir la verità nessuno, ma non è detto per questo che io non possa camminare in avanti.

Vecchio Gambero: Cosa credi di fare? Anch'io quando ero giovane pensavo di insegnare ai gamberi a camminare in avanti.

Giovane Gambero: Davvero? Ma è una tale coincidenza. Sono proprio contento di avervi incontrato.

Vecchio Gambero: Aspetta a rallegrartene. Non vedi cosa ci ho guadagnato? Vivo tutto da solo.

Giovane Gambero: Oh, mi dispiace.

Vecchio Gambero: La gente si mozzerebbe la lingua piuttosto che rivolgermi la parola.

Giovane Gambero: Non ci posso credere, e perché mai?

Vecchio Gambero: Fin che sei in tempo, da' retta a me: rassegnati a fare come gli altri e un giorno mi ringrazierai del consiglio.

Giovane Gambero: Ma... io sono sicuro di aver ragione.

Vecchio Gambero: Ascolta il mio consiglio.

Giovane Gambero: Ci penserò su, per ora addio.

Vecchio Gambero: Addio, giovanotto.  
*(Il Gambero se ne va)*

Bambina: Che bella storia!

Bambino: Sì, ma il Gambero che fine fa?

Scrittore: Chissà? Andrà lontano? Farà fortuna? Raddrizzerà tutte le cose storte di questo mondo? Noi non lo sappiamo perché sta ancora andando avanti.

Bambino: Nessun aiutante, nessun eroe? Ma che storia è mai questa?

Scrittore: Ve l'avevo detto: le storie di adesso non sono più come quelle di una volta.

Bambina: E allora cosa si può dire del povero Gambero?

Scrittore: Possiamo solo dirgli: buon viaggio!

Bambina: Certo, possiamo dirgli "buon viaggio".